



A ROVERETO

Carmelo Bene in una scena del *Macbeth*, 1983.

Eretici ed erranti

Le perversioni della libertà

Da Carmelo Bene a Orlan, le voci di dissidenti solitari, di artisti disallineati e irregolari in una rassegna eterodossa al Mart

DI ARMANDO AUDOLI

Arte 113

Courtesy Nan Goldin, Cuido, Cosia Projects, collezione privata, Torino



Nan Goldin Self portrait with eyes turned inward, Boston, 1989

Una rassegna di eretici non può non essere, a sua volta, eretica: irregolare, rapsodica, eterodossa. Un contrappunto disallineato, in cui si respira aria di libertà. Finalmente. Dice bene **Vittorio Sgarbi**: «Non vi accadrà più, se mancate l'occasione di venire al **Mart di Rovereto** per la polifonica mostra **Eretici. Arte e vita**, di vedere, sentire, toccare una così sgangherata proposta di tutto ciò che, dopo le totalizzanti esperienze delle avanguardie del primo Novecento [...], ha rappresentato il pensiero libero e la ricerca estrema di originalità, perversione, disorientamento. In una parola: eresia». Proprio da un'idea di Sgarbi ha preso vita questa rassegna ereticale aperta fino al 19 febbraio, curata da

Denis Isaia, responsabile del settore arte contemporanea del museo roveretano: perfetto baricentro di una trilogia iniziata l'estate scorsa con **Arte e Eros**, e destinata a concludersi la prossima primavera con un'incursione all'interno del mondo del design.

VISIONI E TENSIONI. L'esposizione – che si cimenta con l'agire eretico nella televisione, nel cinema, nell'arte, nella letteratura, nella musica, provando a restituire la voce di alcuni dissidenti solitari negli spazi pubblici, nella cul-

UN COMPLESSO INTRECCIO DI RIMANDI INTERIORI

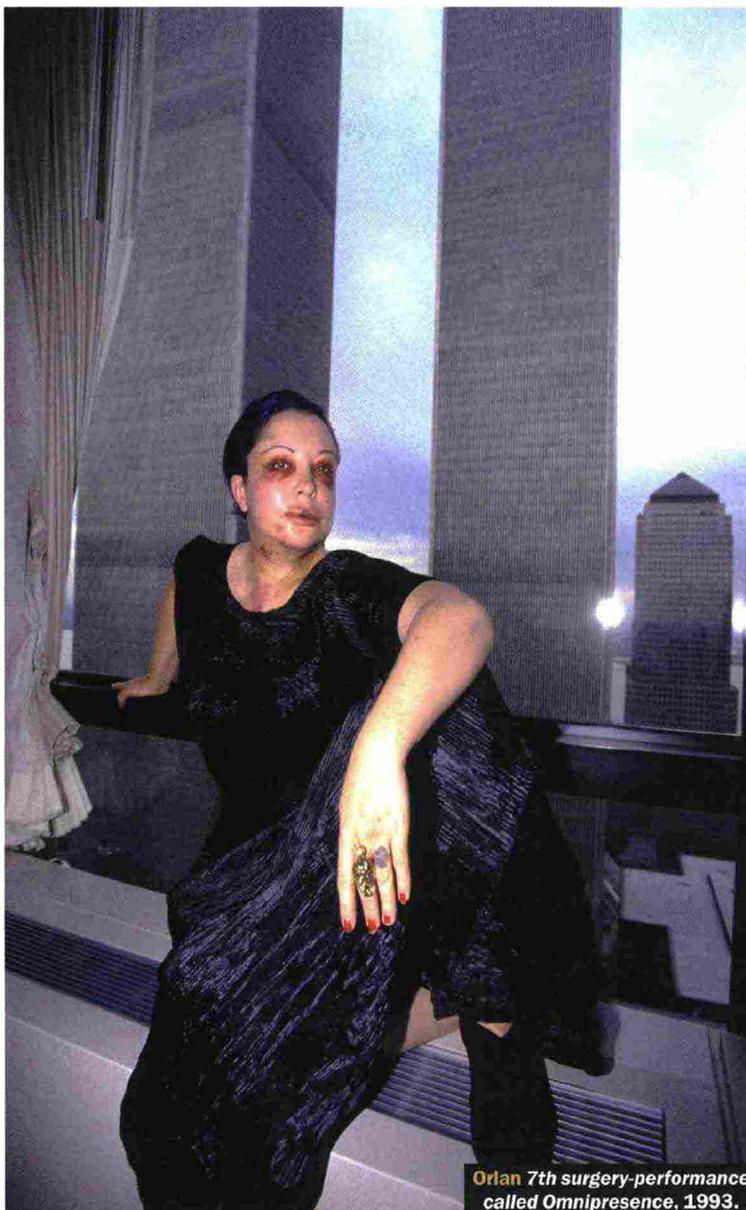
tura e nell'intrattenimento – è organizzata per sezioni, alcune delle quali affidate a un curatore o a una curatrice esterni; oltretutto il percorso è punteggiato da singoli interventi, a volte in forma di "annotazioni", altre volte in forma di "assoli", i quali legano i temi tra loro affinché non si perda il complesso intreccio dei contrappunti interni, dei rimandi interiori. Oltrepassando il sipario veniamo subito travolti, per non dire sconvolti, da **Mattia Moreni** (1920-1999), pavese formatosi all'Accademia Albertina di Torino, che con la sua **pittura feroce** (così la definisce Isaia nel bel saggio introduttivo al catalogo, edito da **Silvana**) e con il suo ribollente espressionismo svincolato da ogni parametro, si è reso estremo cantore del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006501

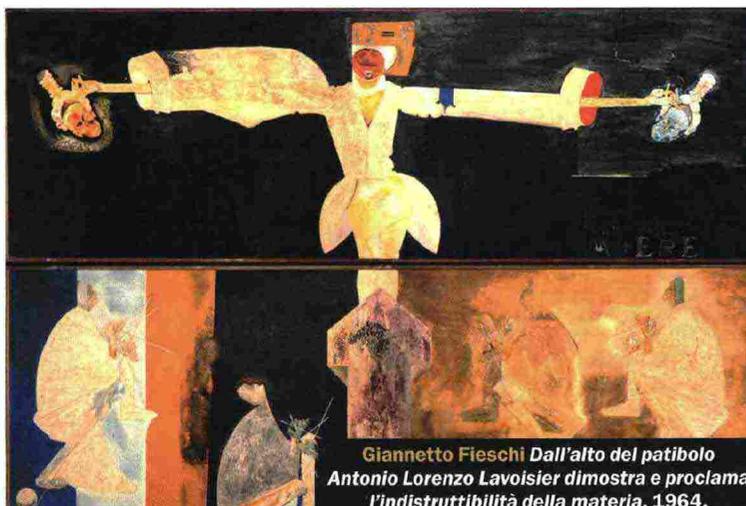


disfacimento dell'uomo contemporaneo. Non stupisca, dunque, che le visioni alterate di Moreni dialoghino con estratti d'archivio della trasmissione satirica *Blob*, uno dei programmi più longevi di Rai 3, e non solo. Come se non bastasse, all'allucinata ossessività moreniana fanno eco due estratti da *Salò o le 120 giornate di Sodoma* (1975), film-testamento di **Pa-solini**, che da eretico profeta, nonché futuro martire, cercava di illuminarci sull'anarchia del potere e sulla manipolazione di corpi e coscienze. Voltando le spalle alle laceranti tensioni pasoliniane e moreniane, il visitatore può provare a distendere i nervi grazie all'incontro con un attore del **Collettivo Clochart**, la cui voce intona le parole di letterati e polemisti



Orlan 7th surgery-performance called Omnipresence, 1993.

Courtesy Orlan



Giannetto Fieschi Dall'alto del patibolo Antonio Lorenzo Lavoisier dimostra e proclama l'indistruttibilità della materia, 1964.

Courtesy Archivio Giannetto Fieschi, Merlo Fotografia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

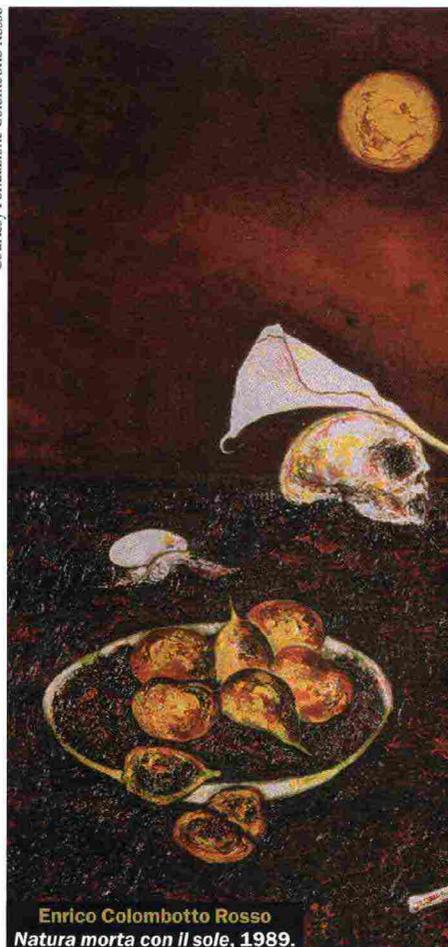
006501

Courtesy Galleria Civica, Milano/Parma. Foto Bruno Bani, Milano



Sylvano Bussotti *L'armadio*, fine anni Settanta.

Courtesy Fondazione Colombotto Rosso



Enrico Colombotto Rosso
Natura morta con il sole, 1989.

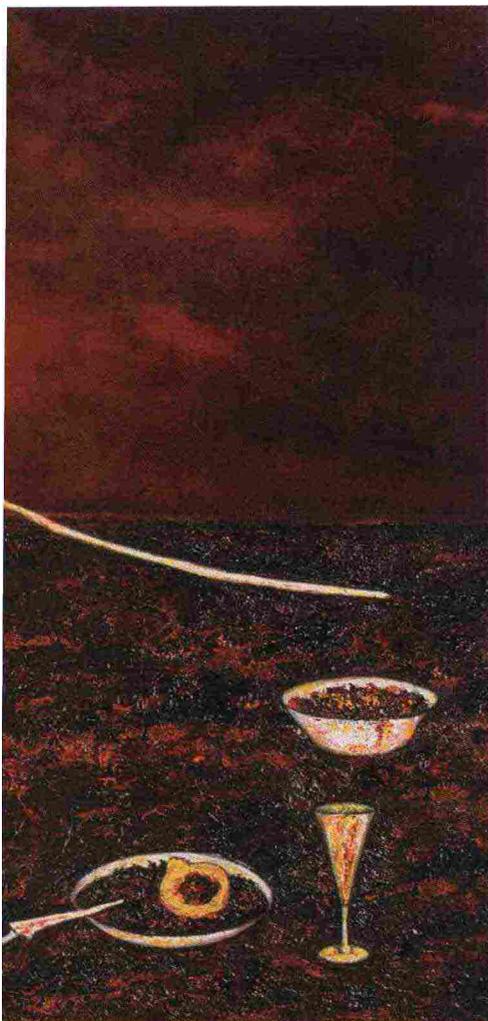
eretici indicati dal bravissimo **Fabio Canessa** e antologizzati in catalogo. Nel nero della stanza delle letture, si apre una feritoia che dà sul giardino: attraverso di essa si intravede una scultura, il sofferente *Drummer* di **Nicola Samorì**. Non meno sofferenti, certo, balenano i tormentati deliqui fallico-anali del cattolico **Giovanni Testori** (1923-1993), presenza drammaticamente conflittuale.

IMPEGNO E CONTROCULTURA.

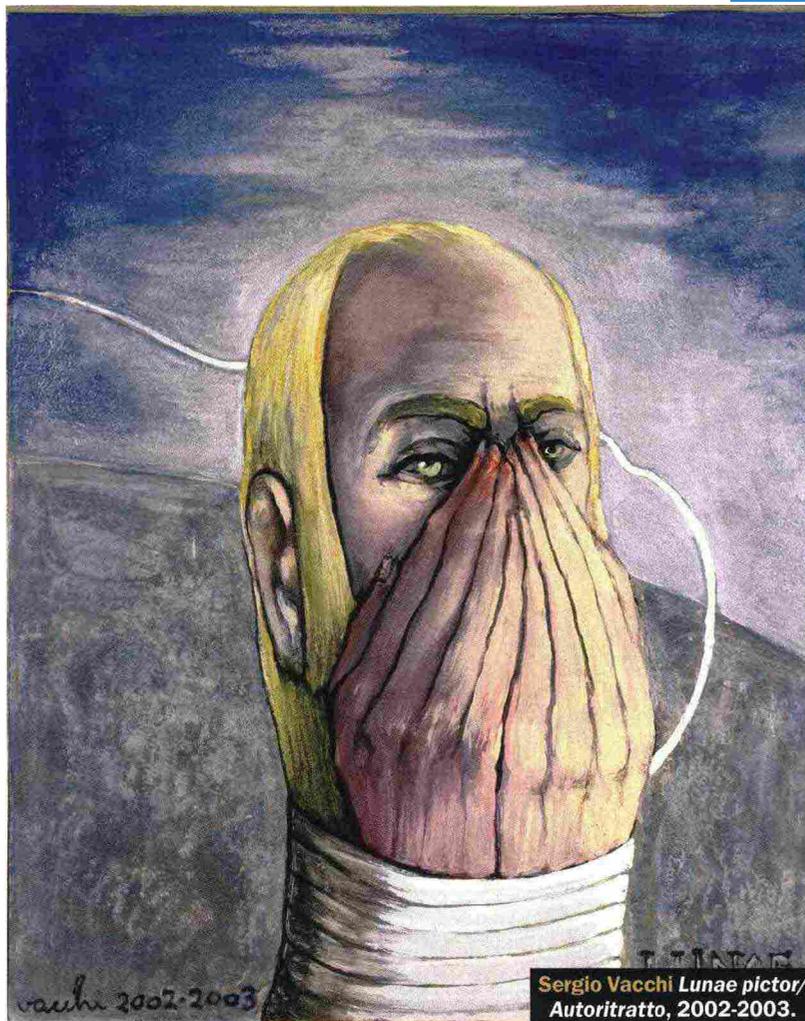
L'immensa macchina attoriale che aveva nome **Carmelo Bene** (1937-2002) è sicuramente una stella polare all'interno della rassegna, insieme al compositore e artista **Sylvano Bussotti** (1931-2021); tra l'altro, in omaggio alla stratosferica personalità di Bene – fautore maniaco del teatro del **depensamento** (ossia della sintesi lirica), dell'oblio del testo e della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006501



scrittura di scena, della lettura come non-ricordo, dello scritto come "morte orale", del tramonto dell'io e del soggetto – il Mart ha prodotto un'opera dell'artista romana **Rä di Martino**, che elabora in 3D la figura del genio salentino, *revenant* qui evocato per recitare **Il vampiro**, una pièce inedita riesumata dai faldoni dell'Archivio Carmelo Bene, ora approdato al Polo biblio-museale di Lecce, nei locali del Convitto Palmieri. Di Bussotti invece, autore di partiture aleatorie che già di per sé sono capolavori di pittografia musicale (non aveva dubbi in merito Roland Barthes), vogliamo almeno ricordare *L'armadio di casa Bussotti*, dieci pannelli realizzati a partire dalla metà degli anni '70 su legno di recupero, con la tecnica del collage. Il folgorante autodidatta **Sergio Vacchi** (1925-2016) e il vertiginoso esploratore degli abissi inconsci



Sergio Vacchi *Lunae pictor/ Autoritratto, 2002-2003.*

CARMELO BENE È UNA STELLA POLARE NELLA RASSEGNA

Giannetto Fieschi (1921-2010) vanno a comporre, con il già citato Moreni, un inclassificabile **trio neoespressionista**. Di ambito geografico piemontese e di respiro culturale europeo, l'intensa parentesi consacrata ai surrealisti macabro-fantastici **Lorenzo Alessandri** (1927-2000) ed **Enrico Colombotto Rosso** (1925-2013) ci è presentata con finezza critica da **Concetta Leto**. Il corpo diventa il veicolo privilegiato di una personale eresia contemporanea nell'opera della francese **Mireille Suzanne Franquette Porte**, in arte **Orlan**, impegnata dagli anni '60 nel campo della **Body art**. Imprescindibile un'altra presen-

za femminile, quella della fotografa e attivista **Nan Goldin**, all'interno della sezione dedicata al lavoro di ricerca della galleria Guido Costa Project. Ma bisognerebbe ancora parlare dell'impegno degli scultori **Michael Noble** e **Pino Castagna** con i malati psichiatrici nell'atelier veronese dell'Ospedale di San Giacomo alla Tomba, della visionarietà distopica di **Gianluca Lerici** (in arte **Prof. Bad Trip**) e delle controculture giovanili dell'Italia degli anni Novanta, delle donne ferine di **Pietro Ghizzardi**, delle *Porte* di **Francesco Nardi** e di tante altre cose... Ha ragione Sgarbi: andate a Rovereto, non vi capiterà più un'occasione simile. ■

© Riproduzione riservata

ERETICI. ARTE E VITA. Rovereto, Mart (www.mart.trento.it). Fino al 19 febbraio. Catalogo **Silvana**.